

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

| | |
|-----------------------------|---|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2017-867 del 22/02/2017 |
| Oggetto | DPR N. 59/2013. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA). DITTA AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI MODENA - NUOVO OSPEDALE CIVILE S. AGOSTINO - ESTENSE (Imp. v. GIARDINI 1355, BAGGIOVARA) MODENA. Rif. Prot. SUAP n. 50780/2016/59 e 60226/2016/65 del Comune di Modena. Rif. Prat. ARPAE SINADOC n. 14353/2016. |
| Proposta | n. PDET-AMB-2017-891 del 21/02/2017 |
| Struttura adottante | Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena |
| Dirigente adottante | GIOVANNI ROMPIANESI |

Questo giorno ventidue FEBBRAIO 2017 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO:

DPR N. 59/2013. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA).

DITTA AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI MODENA - NUOVO OSPEDALE CIVILE S. AGOSTINO - ESTENSE (Imp. v. GIARDINI 1355, BAGGIOVARA) MODENA.

Rif. Prot. SUAP n. 50780/2016/59 e 60226/2016/65 del Comune di Modena.

Rif. Prat. ARPAE SINADOC n. 14353/2016.

La legge 4 aprile 2012, n. 35 (di conversione del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5), approvando disposizioni in materia di semplificazione e sviluppo, ha previsto all'art. 23 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le piccole e medie imprese, demandando ad un successivo Regolamento la disciplina di dettaglio.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale".

In particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera b, attribuisce ad Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del DPR 160/2010, oppure nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 241/1990;
- il Capo II riporta le procedure per il rilascio, il rinnovo e la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

Si richiamano inoltre:

- Il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- le pertinenti norme settoriali ambientali oggi vigenti;
- la Legge Regionale n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che assegna le funzioni amministrative in materia di AUA all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

In data 20/4/2016 la AZIENDA AUSL DI MODENA, avente sede legale in comune di Modena, v. S. Giovanni del Cantone n. 23, quale gestore dell'impianto "NUOVO OSPEDALE CIVILE S. AGOSTINO-ESTENSE" ubicato in comune di Modena, v. Giardini n. 1355, loc. Baggiovara, ha presentato al SUAP territorialmente competente la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, successivamente trasmessa ad ARPAE-SAC di Modena e assunta agli atti in data 2/5/2016 con prot. n. 7677;

In data 28/6/2016, con nota prot. n. 11708, ARPAE-SAC di Modena ha avanzato richiesta di elementi integrativi, relativamente agli scarichi idrici e all'impatto acustico; la suddetta richiesta ha sospeso i termini di conclusione del procedimento;

In data 29/7/2016 è pervenuta ad ARPAE-SAC di Modena la documentazione integrativa richiesta, assunta agli atti con prot. n. 14273;

In data 9/9/2016, inoltre, con prot. n. 11708, HERA SPA, Gestore delle pubbliche fognature, ha avanzato richiesta di ulteriore documentazione relativamente agli scarichi idrici. In data 14/10/2016, assunta agli atti con prot. n. 19115, è pervenuta ad ARPAE-SAC di Modena documentazione inerente la richiesta di cui sopra;

In data 9/2/2017, acquisita agli atti con prot. n. 2370, è pervenuta alla Scrivente Agenzia la comunicazione di avvenuto trasferimento della proprietà del Nuovo Ospedale Sant'Agostino Estense di Modena dalla Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena (AUSL) alla AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI MODENA (AOSP), con decorrenza 1/1/2017;

L'impianto di cui sopra effettua attività ospedaliera;

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, la ditta chiede di ricomprendere nell'Autorizzazione Unica Ambientale i seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125);
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06;
- Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della Legge 447/95, in materia di inquinamento acustico;

Riguardo lo stabilimento di cui al presente atto, risultano rilasciati i titoli abilitativi in materia ambientale di seguito indicati:

- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125), del Comune di Modena prot. n. 127106 del 26/10/2012;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06, Determinazione della Provincia di Modena n. 96 del 12/3/2014;

Sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- parere del Comune di Modena relativo al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativamente al titolo ambientale Impatto Acustico, prot. n. 122181 del 22/8/2016, che richiama il parere favorevole sulla valutazione di impatto acustico espresso da ARPAE MODENA, Distretto Area Centro-Modena con prot. n. PGM0/2011/9934 del 6/7/2011;
- parere tecnico (favorevole con prescrizioni) di HERA SPA, Gestore delle pubbliche fognature, prot. n. 114992 del 24/10/2016;
- parere favorevole, con prescrizioni, del Comune di Modena al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativamente al titolo ambientale Scarichi Idrici, prot. n. 157433 del 27/10/2016;

La documentazione presente agli atti dei competenti Uffici di ARPAE-SAC di Modena consente di effettuare la relativa istruttoria;

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria, si può procedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013, comprensiva di tutti i titoli ambientali necessari per lo svolgimento della attività nello stabilimento di cui al presente atto;

Nel contempo si rende necessario revocare i corrispondenti titoli ambientali precedentemente rilasciati al Gestore dell'impianto medesimo.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia Romagna, con sede in Bologna, v. Po n. 5.

Il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Le informazioni che devono essere note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell' "Informativa per il trattamento dei dati personali" consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

1) di rilasciare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/2013 all'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI MODENA, Gestore del "NUOVO OSPEDALE CIVILE S. AGOSTINO-ESTENSE" ubicato in comune di Modena, v. Giardini n. 1355, loc. Baggiovara, che comprende i seguenti titoli ambientali:

| Settore ambientale interessato | Titolo ambientale sostituito |
|---------------------------------------|---|
| Acqua | Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) |
| Aria | Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06 |
| Rumore | Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95 |

2) di disporre la revoca dei titoli abilitativi vigenti elencati in premessa;

3) di stabilire che le condizioni e le prescrizioni da rispettare sono contenute negli allegati di seguito elencati e costituenti parte integrante del presente atto:

- Allegato Acqua – Attività di scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125).

- Allegato Aria – Attività di emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06.

- Allegato Impatto Acustico - comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95.

4) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

5) di disporre che il presente provvedimento ha **durata pari a 15 anni** dal 21/2/2017 con scadenza al 21/2/2032;

6) di stabilire che l'eventuale **domanda di rinnovo** dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dall'Autorità Competente e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013;

7) eventuali **modifiche** che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto, oppure variazioni del Gestore (persona fisica o giuridica), devono essere comunicate alla Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda;

8) di trasmettere la presente autorizzazione al SUAP del Comune di Modena;

9) di informare che:

a) al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, si individuano ai sensi delle vigenti "norme settoriali" le seguenti Autorità competenti per il controllo e relativi atti collegati per i seguenti titoli abilitativi:

| Titolo ambientale | Autorità di controllo |
|---|------------------------------|
| Autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali assimilate alle domestiche in pubblica fognatura | Comune di Modena |
| Autorizzazione alle emissioni in atmosfera | ARPAE Sez. Prov.le di Modena |
| Nulla-osta o Comunicazione in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico | Comune di Modena |

b) gli Enti di cui sopra, ove rilevino secondo le rispettive competenze e situazioni di non conformità, rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederanno secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore;

c) contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data del rilascio della autorizzazione.

10) di dare atto che l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 59/2013, costituisce un sub-procedimento che confluisce in un Atto di competenza dello Sportello Unico di Modena, Struttura competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale. Pertanto non saranno effettuate verifiche in materia di documentazione antimafia da parte di ARPAE.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

Allegato ACQUA

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI MODENA - NUOVO OSPEDALE CIVILE S. AGOSTINO - ESTENSE (Imp. v. GIARDINI 1355, BAGGIOVARA) MODENA.

| Settore ambientale interessato | Titolo ambientale sostituito |
|--------------------------------|---|
| Acqua | Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) - Acque reflue industriali assimilate alle domestiche nella pubblica fognatura |

A - PREMESSA NORMATIVA

La Regione Emilia Romagna con Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1053 del 9 Giugno 2003 ha emanato la Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 152/1999 e ss. mm. e ii. recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

In attuazione dell'articolo 39 del D.Lgs 152/1999 è stato approvato l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 286 del 14 Febbraio 2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne".

La parte terza del D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss. mm. e ii. ha abrogato e sostituito il D.Lgs 152/1999.

Con l'articolo 124, comma 1, del suddetto decreto legislativo viene previsto che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati.

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato la L.R. 5/2006, con la quale viene confermata la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/2006 e ss. mm. e ii.

Con l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1860 del 18/12/2006 vengono emesse le "linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n. 286/2005".

Il DPR 277/2011 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico".

Con la delibera dell'Assemblea Consortile n. 9 del 24 luglio 2006 è stato approvato il Regolamento Quadro per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

B - PARTE DESCRITTIVA

L'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI MODENA presso il Nuovo Ospedale Civile S. Agostino - Estense, Via Giardini 1355, Modena, svolge attività ospedaliera.

Relativamente agli scarichi idrici, si ha la seguente configurazione:

- dai reparti di degenza sono originate acque reflue dai servizi igienici, dai vuotatoi con lavapadelle e dalle cucinette di reparto, mentre dall'area servizi (laboratorio analisi e microbiologia, pronto soccorso, comparto operatorio) sono originate acque reflue dai servizi igienici;
- le acque nere provenienti dai wc-bagni e dagli scarichi delle lavapadelle sono trattate in fosse biologiche e, unitamente alle acque reflue provenienti dai bidet, dalle docce, dai lavabi e dalla cucinette, sono convogliate nella pubblica fognatura di Via Giardini;
- le acque reflue derivanti dal laboratorio, dalle sale autoptiche e dal locale di decontaminazione delle ambulanze sono stoccate in apposite vasche di raccolta non collegate alla fognatura. Tali vasche sono dotate di sistema di allarme in caso di raggiungimento del livello massimo e sono svuotate periodicamente a cura di ditte specializzate;
- le acque meteoriche ricadenti sulle coperture, sui piazzali scoperti e sulla viabilità interna sono raccolte tramite condotta dedicata e sono recapitate nel Cavo Cerca. Sono stati completati in data 28/06/2013 i lavori di realizzazione della vasca, prevista dal piano di gestione delle acque meteoriche, per la raccolta di eventuali fuoriuscite di olio diatermico dagli impianti posti in copertura della centrale termica.

Ai sensi del D.Lgs 152/06 e della DGR 1053/03, le acque trattate mediante fosse biologiche derivanti dai servizi igienici, dai vuotatoi con lavapadelle e dalle cucinette di reparto sono classificate come "acque reflue industriali assimilate alle domestiche".

L'approvvigionamento idrico risulta essere garantito mediante allacciamento al pubblico acquedotto nonché tramite due pozzi privati.

C - ISTRUTTORIA E PARERI

Richiamata l'autorizzazione allo scarico prot. 127106 del 26/10/2012, rilasciata dal Comune di Modena all'Azienda USL di Modena per il Nuovo Ospedale Civile S. Agostino - Estense, Via Giardini 1355, Modena;

viste ed esaminate la documentazione tecnica allegata all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale e la documentazione integrativa presentata in data 12/10/2016 dall'Azienda USL di Modena con la quale la medesima rinuncia alla richiesta di autorizzazione allo scarico per i reflui derivanti dal reparto di sterilizzazione, attualmente smaltiti come rifiuto;

visto il parere tecnico favorevole con prescrizioni di Hera SPA, gestore delle pubbliche fognature di Modena, protocollo n° 114992 del 24/10/2016;

visto il parere favorevole con prescrizioni del Comune di Modena al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, relativamente al titolo ambientale "Scarichi idrici", prot. 157433 del 27/10/2016;

D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

È autorizzato il direttore del Servizio Unico Attività Tecniche dell'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI MODENA, per il Nuovo Ospedale Civile S. Agostino - Estense di Modena, Via Giardini 1355, a scaricare le acque reflue industriali assimilate alle domestiche derivanti dallo svolgimento di attività ospedaliera nella pubblica fognatura di Via Giardini alle seguenti condizioni:

1) Lo scarico delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche nella pubblica fognatura deve rispettare continuamente, a monte di ogni trattamento depurativo, i limiti quali – quantitativi previsti dalla tabella 1 della D.G.R. 1053/2003, mentre i parametri o le sostanze non indicate nella stessa, qualora siano presenti, devono

rispettare i limiti previsti dalla tabella 3 (allegato 5 alla parte terza) del D.Lgs 152/06 per lo scarico in acque superficiali.

2) Il pozzetto di prelievo campioni posto a monte del punto di innesto delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche nella pubblica fognatura di Via Giardini dovrà essere mantenuto accessibile per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo, nonché dovrà avere una profondità tale da consentire le operazioni di prelievo.

3) L'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI MODENA dovrà provvedere alla periodica pulizia dei pozzetti e delle fosse biologiche tramite mezzo auto-spurgo; la documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.

4) **Entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale** dovrà essere predisposto un piano per la gestione di eventuali fuoriuscite dalle vasche di raccolta delle acque reflue derivanti dal laboratorio, dalle sale autoptiche e dal locale di decontaminazione delle ambulanze. In tale piano dovranno essere indicate le dimensioni delle medesime vasche di raccolta, la frequenza e la modalità (pianificata o a richiesta) di svuotamento delle stesse e le modalità di gestione di eventuali emergenze generabili in fase di espurgo. Entro la suddetta scadenza, tale documento dovrà essere trasmesso ad ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni, al Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del Territorio del Comune di Modena e a Hera SPA.

5) È vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento Quadro per la disciplina del servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

In particolare è vietato lo scarico di reflui derivanti dai macchinari del laboratorio, dalle camere autoptiche od operatorie, dalle operazioni di decontaminazione delle ambulanze o altri reflui di natura pericolosa o radioattiva.

6) L'esercizio nell'insediamento di attività comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati oppure l'esecuzione di modifiche strutturali che determinano una diversa natura degli scarichi, comporta l'obbligo di preventivo conseguimento di una nuova autorizzazione.

7) È fatto obbligo dare immediata comunicazione alla ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni, al Comune di Modena e a Hera SPA di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Allegato ARIA

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI MODENA - NUOVO OSPEDALE CIVILE S. AGOSTINO - ESTENSE (Imp. v. GIARDINI 1355, BAGGIOVARA) MODENA.

| Settore ambientale interessato | Titolo ambientale sostituito |
|--------------------------------|---|
| Aria | Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269, comma 8, della Parte Quinta del D.Lgs 152/06 |

A - PREMESSA NORMATIVA

La PARTE QUINTA del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, all'art. 268 punto 1, lettera o) attribuisce alla competenza della Regione, o a diversa autorità indicata dalla legge regionale, il rilascio dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività che possano provocare inquinamento atmosferico;

L'art. 269, punto 8, del citato Decreto Legislativo prevede che sia sottoposta a preventiva autorizzazione anche la modifica sostanziale dell'impianto che comporti variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni inquinanti;

L'art. 269, punto 8, del citato Decreto Legislativo recita inoltre “.....Se la modifica non è sostanziale, l'autorità competente provvede, ove necessario, ad aggiornare l'autorizzazione in atto. Se l'autorità competente non si esprime entro sessanta giorni, il gestore può procedere all'esecuzione della modifica non sostanziale comunicata, fatto salvo il potere dell'autorità competente di provvedere successivamente.”

Spetta alla stessa Regione la fissazione dei valori delle emissioni di impianti sulla base della miglior tecnologia disponibile tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato e dei relativi valori di emissione;

B - PARTE DESCRITTIVA

L'AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI MODENA (AUSL) gestore del NUOVO OSPEDALE CIVILE S. AGOSTINO-ESTENSE negli impianti ubicati in comune di Modena, v. Giardini n. 1355, loc. Baggiovara, svolge attività ospedaliera, e risulta autorizzata alle emissioni in atmosfera con Determinazione della Provincia di Modena n. 96 del 12/3/2014, per la seguente configurazione:

- la produzione di emissioni in atmosfera derivanti dai seguenti punti di emissione:
 - N. 1-2 - CENTRALE TERMICA - GENERATORI 1 E 2 A GAS METANO, DI POTENZA PARI A 2,200 MWt CAD. PER PRODUZIONE VAPORE
 - N. 3-4-5-6 - CENTRALE TERMICA - GENERATORI 3, 4, 5 E 6 A GAS METANO, DI POTENZA PARI A 3,000 MWt CAD. PER PRODUZIONE ACQUA CALDA
 - N. 7 - CENTRALE TERMICA - GENERATORE 7 A GAS METANO, DI POTENZA PARI A 1,400 MWt PER PRODUZIONE VAPORE
 - N. 8 - CENTRALE TERMICA - GENERATORE 8 (di scorta in caso di fermata di E7) A GAS METANO, DI POTENZA PARI A 1,400 MWt PER PRODUZIONE VAPORE
 - N. 9 - COGENERATORE 9 - MOTORE GE JEMBACHER 4 TEMPI, AD ACCENSIONE COMANDATA, A GAS METANO, DI POTENZA PARI A 2,719 MWt PER PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA E ACQUA CALDA
 - N. 10 - COGENERATORE 10 - MOTORE GE JEMBACHER 4 TEMPI, AD ACCENSIONE COMANDATA, A GAS METANO, DI POTENZA PARI A 2,719 MWt PER PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA E ACQUA CALDA

Dalla documentazione presentata ad integrazione della domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, assunta agli atti di ARPAE-SAC di Modena in data 29/7/2016, con prot. n. 14273, risulta:

- la richiesta del gestore degli impianti di realizzare camini autonomi per le emissioni n. 7 e n. 8, con possibilità di mantenere i generatori in stand-by;

In data 9/2/2017, acquisita agli atti con prot. n. 2370, è pervenuta alla Scrivente Agenzia la comunicazione di avvenuto trasferimento della proprietà del Nuovo Ospedale Sant'Agostino Estense di Modena dalla Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena (AUSL) alla AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI MODENA (AOSP), con decorrenza 1/1/2017;

C - ISTRUTTORIA E PARERI

Giudicata la modifica richiesta non significativa in termini di peggioramento della qualità e quantità delle emissioni ed azione utile all'incremento della flessibilità ed economicità della gestione degli impianti termici dell'Ospedale Civile;

Non essendo intervenute modifiche sostanziali, relativamente alle emissioni in atmosfera, rispetto alla condizione già autorizzata con Determinazione della Provincia di Modena n. 96 del 12/3/2014, si provvede ad integrare nel presente Allegato Aria il contenuto tecnico della stessa;

D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

L'esercizio delle attività con emissioni in atmosfera dell'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI MODENA, gestore del NUOVO OSPEDALE CIVILE S. AGOSTINO-ESTENSE ubicato in comune di Modena, v. Giardini n. 1355, loc. Baggiovara, provincia di Modena, è autorizzato nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoindicate.

PUNTI DI EMISSIONE N. 1-2 - CENTRALE TERMICA

- GENERATORI 1 E 2 A GAS METANO, DI POTENZA PARI A 2,200 MWt CAD. PER PRODUZIONE VAPORE

| | | |
|---------------------------|------|-------------------------|
| portata massima | 2879 | Nm ³ /h CAD. |
| altezza minima del camino | 11 | m CAD. |
| durata | 24 | h/g CAD. |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|--|-----|------------|
| Polveri totali | 5 | mg/Nmc (*) |
| Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂) | 35 | mg/Nmc (*) |
| Ossidi di azoto (espressi come NO ₂) | 280 | mg/Nmc (*) |

PUNTI DI EMISSIONE N. 3-4-5-6 - CENTRALE TERMICA

- GENERATORI 3, 4, 5 E 6 A GAS METANO, DI POTENZA PARI A 3,000 MWt CAD. PER PRODUZIONE ACQUA CALDA

| | | |
|---------------------------|------|-------------------------|
| portata massima | 3400 | Nm ³ /h CAD. |
| altezza minima del camino | 11 | m CAD. |
| durata | 24 | h/g CAD. |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|--|----|------------|
| Polveri totali | 5 | mg/Nmc (*) |
| Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂) | 35 | mg/Nmc (*) |

| | | |
|-------------------------------------|-----|------------|
| Monossido di carbonio (CO) | 100 | mg/Nmc (*) |
| Ossidi di azoto (espressi come NO2) | 185 | mg/Nmc (*) |

PUNTO DI EMISSIONE N. 7 - CENTRALE TERMICA a funzionamento alternato con E8

- GENERATORE 7 A GAS METANO, DI POTENZA PARI A 1,400 MWt PER PRODUZIONE VAPORE

| | | |
|---------------------------|------|---------------------|
| portata massima | 1608 | Nm3/h |
| altezza minima del camino | 11 | m |
| durata | 10 | h/g (o in stand by) |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|-------------------------------------|-----|------------|
| Polveri totali | 5 | mg/Nmc (*) |
| Ossidi di zolfo (espressi come SO2) | 35 | mg/Nmc (*) |
| Ossidi di azoto (espressi come NO2) | 300 | mg/Nmc (*) |

PUNTO DI EMISSIONE N. 8 - CENTRALE TERMICA a funzionamento alternato con E7

- GENERATORE 8 (di scorta in caso di fermata di E7) A GAS METANO, DI POTENZA PARI A 1,400 MWt PER PRODUZIONE VAPORE

| | | |
|---------------------------|------|---------------------|
| portata massima | 1608 | Nm3/h |
| altezza minima del camino | 11 | m |
| durata | 10 | h/g (o in stand by) |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|-------------------------------------|-----|------------|
| Polveri totali | 5 | mg/Nmc (*) |
| Ossidi di zolfo (espressi come SO2) | 35 | mg/Nmc (*) |
| Ossidi di azoto (espressi come NO2) | 300 | mg/Nmc (*) |

PUNTO DI EMISSIONE N. 9 - COGENERATORE 9 -

MOTORE GE JEMBACHER 4 TEMPI, AD ACCENSIONE COMANDATA, A GAS METANO, DI POTENZA PARI A 2,719 MWt PER PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA E ACQUA CALDA

| | | |
|---------------------------|------|-------|
| portata massima | 4538 | Nm3/h |
| altezza minima del camino | 14 | m |
| durata | 24 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|-------------------------------------|-----|-------------|
| Polveri totali | 30 | mg/Nmc (**) |
| Ossidi di zolfo (espressi come SO2) | 35 | mg/Nmc (**) |
| Ossidi di azoto (espressi come NO2) | 250 | mg/Nmc (**) |
| Monossido di carbonio (CO) | 300 | mg/Nmc (**) |

Impianto di depurazione: Catalizzatore ossidativo + Sistema SCR (o tecnologie equivalenti)

PUNTO DI EMISSIONE N. 10 - COGENERATORE 10

- MOTORE GE JEMBACHER 4 TEMPI, AD ACCENSIONE COMANDATA, A GAS METANO, DI POTENZA PARI A 2,719 MWt PER PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA E ACQUA CALDA

| | | |
|---------------------------|------|-------|
| portata massima | 4538 | Nm3/h |
| altezza minima del camino | 14 | m |
| durata | 24 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|-------------------------------------|-----|-------------|
| Polveri totali | 30 | mg/Nmc (**) |
| Ossidi di zolfo (espressi come SO2) | 35 | mg/Nmc (**) |
| Ossidi di azoto (espressi come NO2) | 250 | mg/Nmc (**) |
| Monossido di carbonio (CO) | 300 | mg/Nmc (**) |

Impianto di depurazione: Catalizzatore ossidativo + Sistema SCR (o tecnologie equivalenti)

(*) limiti riferiti ad un tenore di Ossigeno nell'effluente gassoso del 3%.

(**) limiti riferiti ad un tenore di Ossigeno nell'effluente gassoso pari al 5%.

I generatori di cui alle emissioni n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 possono essere alimentati con Gasolio con contenuto di Zolfo non superiore allo 0,20% (m/m) solo nel caso di emergenza (sospensione fornitura gas naturale) e dovranno essere gestiti nel rispetto dei seguenti limiti di emissione e prescrizioni:

Polveri 100 mg/Nmc (***)

NOX (come NO₂) 500 mg/Nmc (***)

SOX (come SO₂) 1700 mg/Nmc (***)

(***) limiti riferiti ad un tenore di Ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%.

Prescrizioni

Il gestore degli impianti deve comunicare, a mezzo fax, con almeno 48 ore di anticipo a ARPAE – SAC e Distretto competente la necessità di utilizzare il gasolio per prove o per eventuali interruzioni della fornitura del gas; in tale ultimo caso in allegato alla comunicazione di cui sopra dovrà essere trasmesso nota dell'Ente erogatore che attesti l'impossibilità di procedere alla fornitura del gas metano ed il periodo interessato alla sospensione. Il gestore dovrà inoltre valutare la qualità delle emissioni.

Prescrizioni periodi di applicazione dei valori limite

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Prescrizioni relative agli impianti di abbattimento (depuratori)

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata nell'apposita sezione del "Registro degli autocontrolli", ove previsto, oppure registrata con modalità comunque documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice 2 all'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06, e conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di controllo, per tutta la durata della presente autorizzazione. Tale registrazione, nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, può essere sostituita, completa di tutte le informazioni previste:

- da annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
- dalla stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato).

Le fermate per manutenzione degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite, in periodi di sospensione produttiva; in tale caso non si ritiene necessaria la citata annotazione effettuata sul "Registro degli autocontrolli" o con altra modalità.

Devono essere installati sulle seguenti tipologie di impianti di abbattimento, adeguati sistemi di controllo relativi al funzionamento degli stessi:

Catalizzatore ossidativo:

- sistema di controllo in continuo dei fumi in ingresso al catalizzatore.

Prescrizioni in caso di guasti e anomalie

Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate, ad esempio via fax, posta elettronica certificata, ecc., alla Autorità Competente ed ARPAE (S.A.C. di Modena) e ad ARPAE Distretto territorialmente competente, entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

ARPAE, sulla base dell'evoluzione dello stato di qualità dell'aria della zona in cui si colloca lo stabilimento e delle migliori tecniche disponibili, potrà procedere al riesame del progetto e all'aggiornamento dell'autorizzazione.

Prescrizioni Tecniche Emissioni in Atmosfera

L'impresa esercente l'impianto è tenuta ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

(riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato:

- ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari alla esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

| Condotti circolari | | Condotti rettangolari | |
|--------------------|-----------------------------|-----------------------|--|
| Diametro (metri) | N° punti prelievo | Lato minore (metri) | N° punti prelievo |
| fino a 1m | 1 punto | fino a 0,5m | 1 punto al centro del lato |
| da 1m a 2m | 2 punti (posizionati a 90°) | da 0,5m a 1m | 2 punti al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato |
| superiore a 2m | 3 punti (posizionati a 60°) | superiore a 1m | 3 punti |

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

| | |
|-----------------------|--|
| Quota superiore a 5m | sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco |
| Quota superiore a 15m | sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante |

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli

strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione ± Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nell'elenco allegato; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE). Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DI EMISSIONI

| Parametro/Inquinante | Metodi indicati |
|---|---|
| Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento | UNI 10169 e UNI EN 13284-1 |
| Portata e Temperatura emissione | UNI 10169 |
| Polveri o Materiale Particellare | UNI EN 13284-1 |
| Gas di combustione (monossido di carbonio, ossigeno, anidride carbonica) | UNI EN 15058 UNI EN 14789 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ossido di zirconio) |

| | |
|-----------------|--|
| Ossidi di Zolfo | ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393 UNI EN 14791 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) |
| Ossidi di Azoto | ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) |

Prescrizioni relative agli autocontrolli

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 269, punto 4, lettera b) del D.Lgs. 152/2006, l'impresa in oggetto è tenuta ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni con una periodicità almeno annuale per i punti di emissione:

- n. 1 e 2 (Portata e Ossidi di azoto), 3, 4, 5 e 6 (Portata, Ossidi di azoto e Monossido di carbonio), 7 (Portata e Ossidi di azoto) e 8 (Portata e Ossidi di azoto);
- n. 9 e 10 (Portata, Ossidi di azoto e Monossido di carbonio).

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotate su apposito "Registro degli autocontrolli" con pagine numerate, bollate da ARPAE – Distretto territorialmente competente, firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione per tutta la durata della Autorizzazione.

La periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- trenta giorni. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPAE - Sezione Prov.le di Modena - entro 24 ore dall'accertamento. I risultati di tali controlli, non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'articolo 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Allegato IMPATTO ACUSTICO

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI MODENA - NUOVO OSPEDALE CIVILE S. AGOSTINO - ESTENSE (Imp. v. GIARDINI 1355, BAGGIOVARA) MODENA.

| Settore ambientale interessato | Titolo ambientale sostituito |
|--------------------------------|---|
| Rumore | Comunicazione o nulla osta di cui alla Legge 447/1995 |

A-PREMESSA NORMATIVA

La legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico” stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione.

In attuazione dell'art. 4 della L. 447/95, la Legge regionale 9 maggio 2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore.

Con la Delibera della Giunta Regionale 21/01/2002 n. 45 vengono varati i “Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell’art. 11, comma 1 della L.R. 15/2001”.

Successivamente la Regione Emilia Romagna ha emanato la Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 14/04/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 15/2001".

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 227 ha introdotto criteri di “Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico”.

B-PARTE DESCRITTIVA

L'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI MODENA, nel complesso Ospedale Civile Sant'Agostino – Estense sito in via Pietro Giardini n.1355, località Baggiovara a Modena, svolge attività ospedaliera.

Così come è descritto nella valutazione previsionale d’impatto acustico presentata dal richiedente ai sensi dell’articolo 8, comma 4, della L. 447/1995, l’esercizio dell’attività comporta l’uso di sorgenti di rumore; si ha pertanto la seguente configurazione:

- la principale sorgente di rumore è rappresentata dall'impianto di cogenerazione i cui componenti rumorosi sono principalmente: due motori cogeneratori posizionati all'interno di un locale prefabbricato, due dissipatori posizionati all'esterno, sistema di ventilazione a servizio del locale trasformatori ubicato in copertura, due camini di emissione fumi;
- le sorgenti di rumore di cui sopra sono utilizzate in periodo di riferimento diurno (06:00 -22:00) e notturno (22:00 – 06:00);
- l’area si colloca in classe I “Aree particolarmente protette” con valori limite di immissione diurno e notturno rispettivamente pari a 50 dBA e 40 dBA;
- i ricettori residenziali più prossimi distano circa 60m dalle sorgenti e si collocano in classe IV “Aree di intensa attività umana” con valori limite di immissione diurno e notturno rispettivamente pari a 65 dBA e 55 dBA; sono inoltre stati considerati quali ricettori le camere di degenza dell'ospedale, distanti circa 70m dalle sorgenti e

collocate in classe I “Aree particolarmente protette” con valori limite di immissione diurno e notturno rispettivamente pari a 50 dBA e 40 dBA;

- i livelli sonori stimati sono compatibili con il rispetto dei valori limite di zona e differenziale presso i ricettori considerati.

C-ISTRUTTORIA E PARERI

Vista la documentazione d’impatto acustico della Azienda USL di Modena datata 18/03/2011 e la successiva integrazione datata 25/05/2011 a firma del Tecnico Competente in Acustica Fabio Turra, presentata nell’ambito della procedura unica per l’autorizzazione dell’impianto di cogenerazione ai sensi del D.lgs 115/2008 e L. 241/1990;

vista l’autorizzazione Det. n. 300/2011 della Provincia di Modena per la realizzazione e l’esercizio dell’impianto di cogenerazione in parola, che ha recepito le prescrizioni di ARPA – Sezione Provinciale di Modena;

vista la relazione generale tecnico-illustrativa trasmessa da AUSL di Modena con prot. 46194 del 20/06/2013, nella quale è riportata la presenza di un cabinato insonorizzato a servizio dei cogeneratori, in ottemperanza a quanto prescritto nell’Autorizzazione Det. n. 300/2011 della Provincia di Modena;

visto il parere del Comune di Modena relativo al rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale relativamente al titolo ambientale Impatto Acustico, prot. n. 122181 del 22/8/2016, che richiama il parere favorevole sulla valutazione di impatto acustico espresso da ARPAE MODENA, Distretto Area Centro-Modena con prot. n. PGMO/2011/9934 del 6/7/2011, a condizione che in fase di realizzazione dei plenum per l’emissione dei motori sia valutata la necessità di trattare le pareti con materiale ad alto assorbimento acustico;

D-PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Il nulla osta ai soli fini acustici, fatti salvi i diritti di terzi, è rilasciato per l’utilizzo, presso il complesso Ospedale Civile Sant’Agostino–Estense sito in via Pietro Giardini n.1355, località Baggiovara a Modena, delle sorgenti di rumore a servizio della AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI MODENA, secondo la configurazione descritta nella valutazione d’impatto acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell’art. 8, comma 4 della L. 447/95, alle seguenti condizioni:

1) impianti e attività devono essere gestiti in modo da garantire, in tutte le condizioni di esercizio, il rispetto dei limiti di zona;

2) qualsiasi modifica della configurazione delle sorgenti sonore descritte nella valutazione previsionale d’impatto acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell’articolo 8, comma 4, della L. 447/1995, o delle modalità di utilizzo delle stesse che possano determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale tale da comportare il superamento dei limiti di legge è subordinata alla presentazione di nuova documentazione di impatto acustico contenente misure atte a ridurre le emissioni sonore determinate dalle attività o dagli impianti ai fini del rilascio del relativo nulla osta.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all’originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.